I Vecchi Lupi nel Manuale dei Lupetti

Ottobre 2017

Il Consiglio di Branco: si ricomincia!

Quando si avviano le attività del nuovo anno, Akela probabilmente è già al corrente che arriverà anche qualche nuovo Vecchio Lupo. In Direzione di Gruppo e insieme al Capo Clan ci sarà stato quello scambio di idee necessario affinché sia garantita la possibilità di servizio ai Rover che sottoscrivono l'impegno, nel rispetto delle attitudini e delle caratteristiche personali di ciascuno di loro. È il principio delle continuità del metodo che ha a cuore la vita di ogni singola persona e che va incontro alle aspettative dei Rover.

Insieme a qualcuno di nuovo, ci sono anche i Vecchi Lupi appena tornati dal loro campo scuola, con un quaderno di appunti ricco di novità da portare: "presenze preziose" direbbe un nostro amato Assistente! Lo sono davvero, tutte riunite in un unico scrigno che chiamiamo **Consiglio di Branco**.

B.-P. parla della Pattuglia di Branco soprattutto nella terza parte del "Manuale dei Lupetti", dove dà alcune indicazioni su Akela e i Vecchi lupi, ma già nel secondo morso possiamo trovare alcuni spunti di riflessione interessanti .

Il Consiglio di Branco, così come lo conosciamo noi e come dovrebbe funzionare, è però frutto delle intuizioni di Fausto Catani, che mette in atto appena rifonda il Lupettismo italiano alla fine degli anni Quaranta del secolo scorso.

Akela, il solitario non può essere solo, ha bisogno di qualche aiuto. Akela e i Vecchi Lupi formano il Consiglio di Branco: Baloo, Kaa, Bagheera e Chil; almeno un Aiuto capo per ciascuna Sestiglia di cui si compone il Branco.

Queste indicazioni diventano preziose per la Branca Lupetti: il Branco diventa una speciale comunità educante, dove alcuni giovani capi entrano a far parte del gioco dei bambini grazie all'ambiente giungla e grazie alla intuizione di B.-P. per la quale il Capo educatore è anzitutto

un “fratello maggiore”.

Il Consiglio di Branco vuole essere una fraternità tra giovani. Akela - primo responsabile della vita presente e futura del Branco - e i Vecchi Lupi che illuminati dalla saggezza di Baloo e sostenuti dalla reciproca preghiera, accompagnano il Branco. Nel contempo, vivono insieme l'occasione di formarsi e camminare verso la propria maturità umana.

Sarà compito del/della Capogruppo e dell’Incaricato di Distretto aiutare a cogliere questa bella sfaccettatura del servizio educativo: mentre si educa, ci si "forma".

Nel secondo morso del Manuale, B.-P. descrive Akela, il Capobranco e dice che *“Egli assomiglia ad un uomo d’esperienza capace d’insegnare ai ragazzi cosa fare per crescere forti ed utili”*. Quando i cuccioli ascolteranno il primo racconto, impareranno ben presto che “quell’uomo di esperienza” è in realtà il loro Capobranco e non esiteranno a chiamarlo Akela fin da subito. Allo stesso modo faranno i Vecchi Lupi: quel tale che tiene in mano il totem del Branco, giovane o adulto che sia, è colui che ha il compito di far crescere i Lupetti quanto i suoi collaboratori con l’attenzione che **tutti** diventino più forti e utili gli uni gli altri.

Nella nostra *pedagogia francescana per Lupetti e Vecchi Lupi*, non possiamo dimenticare la vicenda vissuta da Francesco d’Assisi a Rivo Torto che ci è molto incoraggiante. Lì inizia la fraternità tra persone che desiderano vivere la proposta del Vangelo e si interrogano su come fare. Persone diverse con più o meno esperienza. Francesco deve portare pazienza e armonizzare la presenza di tutti, con un piano in cuor suo appena abbozzato. Ad un certo punto si unisce alla comunità un giovane di Assisi: Egidio, che si sforzava di capire se restare o andarsene. Un giorno, ci narrano le Fonti francescane, bussò alla porta della Porziuncola un povero in cerca di aiuto [FF 1505]. Allora Francesco colse una occasione che possiamo chiamare di formazione. Francesco chiese ad Egidio di dare il suo mantello al povero fratello ed Egidio, senza esitare, comprendendo il valore del gesto richiesto, consegnò il suo mantello ed immediatamente adottò un nuovo modo di vita. È una bella metafora di come Akela si rapporta con i suoi Vecchi Lupi perché crescano ***forti*** nella conoscenza del metodo e si ***rendano presto utili*** ai Lupetti con la giusta e sana ambizione di farlo “schioccare” prontamente dalle loro dita in canti, giochi e nuove idee, con spontaneità e immediatezza.

Buona caccia.

don Angelo Balcon

Baloo d'Italia